Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | **Roma — Giovedì 22 Aprile** | **Numero 94**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.35** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30**
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 14 e 26 marzo 1897:

A commendatore:

Rosati comm. Giuseppe, direttore provinciale di 1ª classe nella amministrazione della Real casa in Napoli.

Sala comm. Giovanni id. id. in Torino.

De Benardis comm. avv. Vincenzo, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato al Ministero del tesoro.

Ad uffiziale:

Nuti comm. Orazio, direttore provinciale di 1ª classe nella amministrazione della Real casa in Firenze.

Alberti cav. avv. Pietro, id. di 2ª classe in Palermo.

Caramascola cav. Giorgio, direttore capo divisione di 2ª classe nel Ministero della Real casa.

Boas cav. Vittorio Emanuele, id. id

Solaroli di Briona marchese Davide, già tenente di vascello.

Grosso Abate prof. Stefano.

A cavaliere:

San Martino d'Agliè conte Vittorio, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina in Torino.

Martinotti comm. avv. Massimo sostituto procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Roma.

Prandi cav. avv. Renato, direttore provinciale di 2ª classe della Real casa in Pisa.

Piccardi cav. Mario id id. a Genova.

De Simone cav. Nicola, direttore architetto di 2ª classe della Real casa in Firenze.

Ferrati cav. avv. Cesare, segretario di 1ª classe della Real casa a riposo.

Gallotti barone Giosuè da Casaletto Spartano.

De Stefano cav. Nicolò, sindaco di Sanza.

Grasselli ing. cav. Vincenzo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 24, 29 novembre, 6, 10 dicembre 1896 e 17, 28 gennaio 1897:

A cavaliere:

Michela cav. Giovanni, capo tecnico principale d'artiglieria di 1ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Rovida cav. Carlo, maggiore commissario in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Tosco cav. Giovanni Battista, maggiore contabile id. id.

Cellai cav. Ercole, id. id. id.

Tenca-Montini, cav. Giuseppe id. id.

Russi cav. Antonio, capitano contabile id. id.

Nicola cav. Quirico, id. id. id.

Falcone cav. Gaudenzio, id. id. id.

Grianta cav. Luigi, id. id. id.

Guidi cav. Isidoro, id. id. id.

Gallinelli cav. Angelo, id. id. id.

Piseria cav. Giacomo, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.
Arcando cav. Giovanni, tenente colonnello di fanteria, id. id. id.
Berteletti cav. Giovanni, maggiore di fanteria, id. id. id.
Rocchi cav. Luigi, id. id. id.
Vizzardelli cav. Cesare, id. id. id.
Diogoli cav. Gaetano, id. id. id.
Faresi cav. Raffaele, id. id. id.
Bonetto cav. Francesco, id. id. id.
Bompani cav. Luigi, id. id. id.
Granelli cav. Luciano, id. id. id.
Zecchini cav. Alvise, id. id. id.
Musso cav. Spirito, id. id. id.
Ferli cav. Carlo, id. id. id.
Fanti cav. Angelo, id. id. id.
Galliano cav. Gaspare, id. id. id.
Carassiti cav. Ezio, id. id. id.
Piacenza cav. Adriano, id. id. id.
Oddo cav. Giovanni Battista, id. id. id.
Laudicina cav. Leonardo, id. id. id.
Geloso cav. Bonaventura, maggiore medico id. id.
Manzoli cav. Francesco, capitano di fanteria.
Manara cav. Roberto, id. id. id.
Rossi cav. Carlo, id. id. id.
Macciò cav. Angelo, id. id. id.
Alberto cav. Cristoforo, id. id. id.
Grianta cav. Carlo, id. id. id.
Vianelli cav. Giuliano, id. id. id.
Chiarelli cav. Giovanni, id. id. id.
Acquarone cav. Agostino, id. id. id.
Boggero cav. Giuseppe, capitano veterinario, id. id.
Mo cav. Secondo, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 18 marzo 1897:

A cavaliere:

Ghiaroni cav. Leopoldo, tesoriere provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **135** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1882 n. 835 (serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al testo del Titolo V del Regolamento pubblicato col R. decreto 10 dicembre 1882 n. 1103 (serie 3ª), sono sostituite le disposizioni contenute nell'unito allegato, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Guardasigilli.

Il presente decreto andrà in vigore nel giorno 1º luglio prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1897.

UMBERTO.

G. COSTA.

Visto: *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

DISPOSIZIONI concernenti gli alunni di cancelleria e segreteria, e gli esami di eleggibilità agli uffici di cancelleria e segreteria.

CAPO I.

Degli alunni di cancelleria e segreteria

Art. 1.

Nelle preture, nei tribunali e nelle Corti sono ammessi alunni di cancelleria.

Art. 2.

Gli alunni si distinguono in due categorie: gratuiti e retribuiti.

Il numero degli alunni gratuiti è fissato a 600, e quello dei retribuiti a 1100, ed è determinato annualmente per ciascuna cancelleria con Regio decreto.

Art. 3.

Per essere nominato alunno occorre:

1º aver compiuta l'età di anni 18 e non superati i 25;

2º essere cittadino del Regno;

3º essere di sana costituzione fisica;

4º non essere stato condannato per un delitto, pel quale è stabilita dalla legge la pena della interdizione perpetua dai pubblici uffici, dell'ergastolo od un'altra pena restrittiva della libertà personale non inferiore nel minimo ai tre anni, ancorchè, per effetto di circostanze scusanti, sia stata inflitta una pena di minore durata; e non essere stato condannato per falsità e per frodi di ogni specie, per simulazione di reato; per calunnia; per istigazione a delinquere, associazione per delinquere preveduta nell'art. 248 del Cod. pen.; per violenza privata e minacce prevedute negli art. 154 e 156 del Cod. pen.; per mendicità, vagabondaggio, per furto, rapina, estorsione, ricatto, truffe, appropriazione indebita, ricettazione di cose furtive, non che pei delitti preveduti negli articoli 331, 333, 335, 337, 338, 339, 345, 346 e 347 del codice penale;

5º non risultare imputato di delitto;

6º non essere in istato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;

7º avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto Regio o pareggiato, escluso qualsiasi titolo che possa ritenersi equipollente;

8º aver sostenuto con successo un esame di concorso sulla composizione italiana, sull'aritmetica, sulle nozioni elementari di procedura civile e penale, sulla legge di ordinamento giudiziario e regolamenti relativi per la parte concernente il servizio di cancelleria, dando inoltre saggio di buona calligrafia.

Art. 4.

Gli esami hanno principio in ciascun distretto di Corte di appello il primo giorno di febbraio di ciascun anno per quel numero di posti che verrà determinato con decreto del primo presidente, previa autorizzazione del Ministero, in base al numero medio annuale delle vacanze avvenute durante il triennio precedente nelle cancellerie del distretto, comprendendo anche i posti vacanti nella cancelleria della Corte di Cassazione che abbia sede nella stessa città.

L'avviso di concorso, con l'indicazione del numero dei posti pel quale viene indetto, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giu-*

stizia, nel foglio degli annunzi giudiziari delle Provincie, e nelle cancellerie del distretto, almeno un mese prima del giorno fissato per gli esami.

Gli aspiranti presentano la domanda di ammissione all'esame al presidente del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione risiedono.

Alla domanda devono essere uniti i documenti prescritti nei numeri 1 a 7 dell'articolo precedente.

L'istanza è dal presidente comunicata al Procuratore del Re, il quale, assunte informazioni, esprime il suo parere sull'ammissibilità dell'aspirante.

Non saranno ammessi al concorso coloro che, per le informazioni fornite dalle autorità giudiziarie del circondario nel quale risiedono, non risultino di moralità e condotta incensurate.

Il presidente decreta sull'ammissione all'esame.

Art. 5.

L'esame è scritto ed ha luogo in due giorni. Nel primo giorno versa sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel secondo sulle nozioni elementari di procedura civile e penale, e sull'ordinamento giudiziario e relativi regolamenti, e non può durare più di sei ore per ciascun giorno.

L'esame ha luogo presso i tribunali civili e penali avanti ad un Comitato composto del presidente del tribunale o di un giudice da lui delegato che lo presiede, del Procuratore del Re o di un sostituto e del cancelliere, il quale ne è segretario.

Art. 6.

I temi sono formati dal primo Presidente della Corte di appello d'accordo col Procuratore Generale, e sono trasmessi al Presidente del Comitato presso il tribunale, in due buste chiuse e sigillate, ciascuna delle quali contiene i temi da trattarsi nei due giorni dell'esame.

Nei giorni stabiliti per l'esame il Presidente del Comitato, in presenza di tutti i suoi membri e dei candidati, apre la busta contenente i temi da svolgersi e li detta ai candidati.

Svolti i temi, il candidato, dopo di averli firmati, presenta l'originale insieme alla minuta del lavoro compiuto al Presidente del Comitato od a chi, nel momento ne fa le veci, il quale nota sui manoscritti l'ora della consegna e li firma.

Un membro del Comitato sta sempre presente nella sala ed invigila perchè i candidati non conferiscano tra di loro e non consultino libro o scritto qualsiasi.

È nullo l'esame fatto in contravvenzione a questa prescrizione.

Il fatto che può dar luogo alla nullità dell'esame è constatato in un verbale da redigersi dal Comitato, e la nullità è pronunciata dalla Commissione presso la Corte, di che nell'articolo seguente, la quale può rilevarla anche di ufficio, salva la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo 22.

Il Ministro ha facoltà di annullare gli esami di alunno, nei quali si sieno verificate gravi irregolarità.

Art. 7.

Il Presidente del Comitato personalmente trasmette, in piego raccomandato, al primo Presidente della Corte d'appello, gli scritti dei candidati nel giorno successivo a quello in cui seguirono gli esami.

I lavori scritti sono giudicati da una Commissione presso la Corte d'appello composta di due consiglieri designati dal primo presidente, di un funzionario del pubblico ministero delegato dal procuratore generale, del presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori e del cancelliere della Corte d'appello, il quale disimpegna anche le funzioni di segretario della Commissione. La presidenza della Commissiome spetta al consigliere d'appello più anziano di grado.

Art. 8.

La Commissione di cui nell'articolo precedente è convocata nel più breve termine possibile dal primo presidente della Corte di appello per deliberare sul merito dei lavori scritti. Ogni commissario dispone di dieci voti e s'intendono approvati quei candidati, i quali ne abbiano ottenuti almeno tre quinti. Nell'assegnare i voti si tiene conto anche della calligrafia, ed a parità è preferito chi abbia presentati titoli di maggiori studi fatti o di servizii pubblici eventualmente prestati.

Le deliberazioni della Commissione sono raccolte in un processo verbale ed in base di esso è formato presso la Corte d'appello un elenco degli approvati nel limite dei posti messi a concorso, classificati secondo i voti ottenuti.

All'aspirante classificato in detto elenco si rilascia un certificato firmato dal presidente e dal segretario della Commissione coll'indicazione del numero dei voti riportati.

Ogni classificazione o concessione suppletiva di certificato di approvazione è vietata.

Art. 9.

La nomina degli alunni è fatta, nell'ordine della classificazione di cui nell'articolo precedente, con decreto del primo presidente della Corte d'appello, sentito il procuratore generale, mano mano che si rendono vacanti dei posti nel distretto della Corte.

Gli alunni per le cancellerie delle Corti di cassazione sono scelti dal rispettivo primo presidente, fra i nominati nel distretto della Corte d'appello dove ha sede la Corte di cassazione.

Sopra proposta del procuratore generale, il primo presidente di Corte d'appello può destinare alunni alle segreterie del pubblico ministero.

Gli alunni possono altresì essere chiamati a prestare servizio nel Ministero di Grazia e Giustizia.

Art. 10.

Gli alunni assumono il servizio nel termine di giorni trenta dalla data del decreto di destinazione.

Il primo presidente può abbreviare o prorogare per giuste cause il termine anzidetto, ma la proroga non può essere maggiore di altri giorni trenta.

Allorchè per ragioni di servizio il primo presidente abbia ordinato che l'alunno tramutato continui nel precedente ufficio, i termini anzidetti decorrono dal giorno in cui cessi da tale ufficio.

Art. 11.

Gli alunni, salvo il disposto del capoverso dell'articolo 159 dell'ordinamento giudiziario, modificato colla legge 23 dicembre 1875 n. 2839 (serie 2ª), prima di assumere il servizio dovranno fare solenne promessa di bene e fedelmente adempiere ai propri doveri, e di mantenere il segreto d'ufficio.

Di tale promessa si farà constare mediante verbale redatto alla presenza del capo dell'autorità giudiziaria presso la quale l'alunno fu destinato, e sarà rimessa copia del verbale stesso ai capi della Corte.

Art. 12.

Gli alunni, dopo aver prestato servizio gratuito per un tempo non minore di un anno, possono conseguire posti retribuiti, in quanto ve ne siano disponibili.

Gli alunni sono promossi ai posti retribuiti e destinati ai diversi uffici giudiziari a norma della pianta, dal primo presidente della Corte d'appello, sentito il procuratore generale, e tenuto conto:

a) dell'anzianità degli aspiranti;

b) delle cognizioni dell'operosità e della diligenza di cui ciascuno diede prova, nonchè dell'attitudine dimostrata per la carriera delle cancellerie e segreterie;

c) della condotta morale tenuta in ufficio e fuori;

d) degli speciali lavori fatti.

Art. 13.

La prima destinazione degli alunni retribuiti ha sempre luogo nelle cancellerie di pretura. Successivamente sono promossi alle cancellerie di tribunale tenendo conto dell'anzianità, del merito e della diligenza.

Gli alunni retribuiti delle cancellerie di tribunale sono promossi alle cancellerie di Corte d'appello cogli stessi criteri.

Ai posti vacanti nelle cancellerie delle Corti di cassazione sono fatte le promozioni, pure cogli stessi criteri, dai primi presidenti rispettivi, scegliendo fra gli alunni retribuiti delle cancellerie dei tribunali e delle Corti d'appello, sulle quali la Corte di cassazione ha la sua giurisdizione ordinaria.

Art. 14.

Gli alunni retribuiti ricevono mensilmente sui fondi dalla legge all'uopo destinati:

a) presso le Corti di cassazione e di appello lire 90;

b) presso i tribunali lire 80;

c) presso le preture lire 60.

Il pagamento della retribuzione, sia per prima destinazione nelle cancellerie delle preture, sia per promozione alle cancellerie di tribunale o di Corte, comincia a decorrere dal giorno primo del mese successivo a quello della data del relativo decreto di destinazione o di promozione, salvo che in esso decreto non fosse diversamente disposto.

Art. 15.

Il tempo dall'alunno passato in aspettativa per motivi di salute, non che quello passato in servizio militare per obbligo di leva, non interrompe il servizio e non pregiudica l'anzianità. Quello passato in istato di aspettativa per motivi di famiglia, di sospensione dall'ufficio o fuori di servizio, si deduce interamente nel computo dell'anzianità.

Art. 16.

Coloro che hanno vinto il concorso a posti di alunno, ove ne facciano domanda, possono, in attesa della nomina, con decreto del Primo Presidente, sentito il Procuratore Generale, essere assunti a prestare servizio nelle cancellerie per tutti gli atti che non implichino esercizio di giurisdizione.

Tale servizio sarà computato pel tirocinio biennale prescritto dall'art. 18.

CAPO II.

Degli eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria

Art. 17.

L'alunno per essere nominato agli uffici di cancelleria o di segreteria deve superare un esame di concorso ai termini degli articoli 160 e 161 della legge sull'ordinamento giudiziario, modificati colla legge del 23 dicembre 1875, n. 2830 (serie 2ª).

Per gli esami e la formazione della graduatoria degli eleggibili agli uffici di cancelleria o di segreteria, le Corti di appello del Regno sono divise nei seguenti otto gruppi: 1° Napoli; 2° Cagliari; 3° Catania, Messina e Palermo; 4° Catanzaro e Trani; 5° Ancona, Aquila e Roma; 6° Bologna, Firenze, Lucca e Parma; 7° Casale, Genova, Milano e Torino; 8° Brescia e Venezia.

I concorsi saranno indetti ogni tre anni e saranno tenuti per turno nel capoluogo di ciascuno dei distretti compresi nel gruppo, nell'ordine che verrà determinato dal Ministero di grazia e giustizia, per quel numero di posti che sarà fissato dal Ministero stesso, in base alla media dei posti di vice cancelliere di pretura o parificati conferiti complessivamente, durante l'ultimo triennio, nei distretti medesimi.

I concorsi hanno luogo in tutto il Regno nel primo giorno di aprile di ciascun triennio: la decorrenza del primo triennio sarà fissata con decreto Reale a termini dell'ultimo capoverso dell'articolo 39.

Art. 18.

Sono ammessi al concorso gli alunni dopo due anni di tirocinio, purchè presentino un certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio, che basterà si compia il giorno innanzi a quello in cui deve cominciare l'esame.

Qualora il cancelliere od il segretario negasse il certificato o questo non fosse favorevole, l'alunno potrà portarne reclamo al primo presidente della Corte, il quale giudicherà in proposito, sentito, quanto agli alunni addetti alle segreterie ed alle preture, il procuratore generale.

Per gli alunni chiamati a prestar servizio al Ministero di grazia e giustizia il certificato sarà rilasciato dal direttore capo della divisione cui sono addetti, salvo, in caso di rifiuto, il reclamo al Ministro.

Art. 19.

Oltre le condizioni di cui nell'articolo precedente, nessun aspirante può essere ammesso al concorso se nei sei mesi immediatamente precedenti a questo non ha prestato servizio nel distretto di una delle Corti comprese nel gruppo di quella, presso la quale hanno luogo gli esami, ovvero presso il Ministero.

Art. 20.

L'esame si terrà nel capoluogo di Corte d'appello designato dal Ministero, a termini dell'articolo 17, avanti ad una Commissione composta come nel capoverso dell'articolo 7, e le domande di ammissione saranno dai candidati presentate alla Corte stessa.

Art. 21.

L'esame è scritto e verbale.

L'esame scritto consiste nella compilazione di un atto di cancelleria e nella risoluzione di due quesiti, uno sulla procedura civile, l'altro sulla procedura penale.

Nel giorno fissato per l'esame ciascun membro della Commissione deposita, in tre separate urne, un tema per l'atto di cancelleria, ed un quesito per la procedura civile, ed un altro per la penale.

Uno fra i candidati estrae da ciascuna urna un tema ed un quesito, e questi vengono poi dal presidente dettati.

L'esame verbale versa sulle istituzioni civili, sulla legge notarile, sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie, e sull'ordinamento e regolamento giudiziario.

Art. 22.

Compiuti gli elaborati, il candidato, dopo di averli firmati, presenta l'originale insieme alla minuta degli elaborati stessi al presidente del Comitato, od a chi nel momento ne fa le veci, il quale nota sui manoscritti l'ora della consegna e li firma.

Un commissario assiste sempre agli esami ed invigila perchè i concorrenti non conferiscano fra di loro, nè con estranei, e non consultino opere legali, o scritto qualunque, tranne i codici ed i testi delle leggi.

La Commissione deve dichiarare nullo l'esame del concorrente il quale contravvenisse alle disposizioni del capoverso precedente. La dichiarazione di annullamento deve essere redatta per iscritto ed essere inserita nel verbale.

Il Ministro ha facoltà di annullare gli esami di eleggibile, nei quali siansi verificate gravi irregolarità.

Art. 23.

L'esame scritto non può durare più di sette ore, e l'aspirante che non avesse finito entro questo termine sarà escluso dal concorso.

L'esame verbale non dura più di mezz'ora.

Art. 24.

Ogni membro della Commissione dispone di dieci voti per l'esame scritto e di altrettanti per l'orale.

Chi non ottenne tre quinti dei voti nell'esame scritto non è ammesso all'orale.

Per essere approvato il candidato deve riportare non meno di tre quinti dei voti in ciascun esame.

La graduazione è determinata dal numero dei voti ottenuti.

A parità di voti la precedenza è data, tenuto conto:

1° dell'anzianità di servizio;

2° dei voti ottenuti nei precedenti esami;

3° della licenza liceale o di istituto tecnico, di cui l'aspirante fosse fornito;

4° della maggiore età.

Le deliberazioni della Commissione sono raccolte in un verbale che resta depositato in originale nella cancelleria della Corte ove ha luogo l'esame, e viene trasmesso alle cancellerie delle altre Corti comprese nel medesimo gruppo per rimanere ivi depositato in copia. Nelle dette cancellerie dovrà tenersi un elenco degli aspiranti approvati, indicando cognome, nome e paternità di ciascuno, età, residenza d'ufficio, la data dell'esame ed i voti riportati nello scritto e nell'orale.

Art. 25.

La Commissione dichiara eleggibili i primi classificati fino alla concorrenza dei posti pei quali è stato aperto il concorso e ne forma l'elenco, copia del quale, dal primo presidente della Corte d'appello ove ha luogo l'esame, è trasmessa al Ministero di grazia e giustizia ed ai primi presidenti delle altre Corti comprese nel medesimo gruppo.

Il cancelliere, segretario della Commissione, rilascia all'aspirante dichiarato eleggibile un certificato col visto del presidente della Commissione stessa indicante il numero dei voti ed il posto ottenuto nella classificazione.

Ogni classificazione e concessione suppletiva di certificato di approvazione è vietata.

Art. 26.

Gli alunni di cancelleria e di segreteria che, compiuto il tirocinio di cui all'art. 18, non si presentino, per tre volte consecutive all'esame di eleggibilità, o che, presentandosi, non siano classificati fra gli eleggibili, saranno senz'altro dispensati dal servizio.

Saranno pure dispensati dal servizio di alunno gli eleggibili, i quali avendo raggiunto i quarant'anni di età ed essendo stati per due volte nominati ad un ufficio di cancelleria o di segreteria, non abbiano accettata la nomina.

Art. 27.

Gli alunni e gli eleggibili non possono essere tramutati da uno ad altro distretto che per decreto del Ministero di grazia e giustizia, in seguito a loro domanda.

L'alunno tramutato sarà collocato nella graduatoria del distretto al quale è destinato in base alla anzianità della nomina; l'eleggibile sarà inscritto all'ultimo posto dell'elenco degli eleggibili del gruppo al quale viene aggregato.

CAPO III.

Della disciplina

—

Art. 28.

Gli alunni debbono prestare servizio nelle cancellerie o segreterie in quegli atti che verranno ad essi commessi dai rispettivi capi.

Art. 29.

Gli alunni, oltre alla sorveglianza dei capi dei collegi, degli uffici del pubblico ministero, e dei pretori presso cui sono destinati, sono sottoposti alla diretta sorveglianza del cancelliere o segretario rispettivo. Essi devono osservare l'orario prescritto ed eseguire con diligenza i lavori loro assegnati.

Art. 30.

Gli alunni che contravvengono ai doveri del loro ufficio sono assoggettati ad un provvedimento disciplinare.

Art. 31.

I provvedimenti disciplinari sono:

1° l'ammonizione;

2° la sospensione da un giorno a sei mesi, che può essere applicata anche al solo effetto della privazione della retribuzione;

3° la dispensa dal servizio;

4° la destituzione.

Art. 32.

L'ammonizione è applicata dal cancelliere o segretario rispettivo.

I medesimi possono applicare agli alunni la sospensione, però non oltre i cinque giorni, informandone rispettivamente il pretore, il presidente del tribunale o della Corte, il procuratore del Re od il procuratore generale, ai quali l'alunno può presentare reclamo.

Sui reclami degli alunni di cancelleria di pretura provvede il presidente del tribunale, sentito il procuratore del Re.

Art. 33.

La sospensione agli alunni delle cancellerie di pretura o di tribunale è applicata dal presidente, o dal procuratore del Re se sono addetti alla sua segreteria, salvo in entrambi i casi il reclamo al primo presidente oppure al procuratore generale.

Per gli alunni delle cancellerie delle Corti di appello o di Cassazione o delle segreterie del pubblico Ministero provvedono i rispettivi primi presidenti o procuratori generali, salvo agli interessati il reclamo al Ministro di grazia e giustizia.

La dispensa dal servizio o la destituzione è decretata dal primo presidente, sentito il procuratore generale, salvo reclamo al Ministro suddetto.

Art. 34.

Il Ministro della giustizia può applicare i provvedimenti disciplinari di cui all'art. 31.

Art. 35.

Nei casi di urgenza i cancellieri di Corte e di tribunale possono concedere una permissione di assenza non maggiore di tre giorni ai funzionari ed alunni del proprio ufficio, dandone però immediata partecipazione al presidente per gli effetti dell'articolo 50 del regolamento generale giudiziario.

Art. 36.

L'ordine interno della cancelleria è determinato colle norme dell'articolo 281 del regolamento generale giudiziario, sentito il capo della cancelleria, il quale stabilisce l'orario secondo le esigenze del servizio ed in conformità dell'art. 117 del medesimo regolamento.

Art. 37.

La vigilanza sul servizio delle cancellerie è esercitata nelle preture dai pretori, e nei tribunali e nelle Corti dai rispettivi presidenti e procuratori del Re e procuratori generali.

Essa ha principalmente per oggetto:

1° la condotta degli impiegati;

2° la tenuta dei registri e la conservazione degli atti;

3° il disbrigo degli affari che debbono essere spediti nelle cancellerie.

Disposizioni transitorie

—

CAPO UNICO.

Art. 38.

I primi presidenti delle Corti d'appello riunite in gruppo a termini dell'articolo 17 dovranno, alla pubblicazione del presente decreto, scambiarsi le rispettive graduatorie degli eleggibili e, di concerto fra loro, classificarli in un solo elenco da formarsi secondo i seguenti criterii:

1° gli esami di eleggibilità intervenuti nei diversi distretti componenti il gruppo si reputano contemporanei e non danno luogo a precedenza se avvennero durante lo stesso anno solare; conferiscono precedenza quelli avvenuti in anni diversi cominciando dai più antichi;

2° gli alunni dichiarati eleggibili in esami reputati contemporanei sono classificati secondo i voti ottenuti;

3° a parità di voti si provvederà nel modo indicato dal quarto capoverso dell'articolo 24. Copia dell'elenco sarà mandata al Ministero di grazia e giustizia.

In caso di dissenso delibera definitivamente il Ministero.

Art. 39.

Il primo concorso di esame a posti di eleggibile sarà indetto in ciascun gruppo, quando se ne verificherà il bisogno, e pel numero di posti che verrà fissato dal Ministero, tenuto conto del tempo che potrà occorrere per esaurire gli eleggibili del gruppo che ne ha il numero maggiore.

Durante questo periodo transitorio, gli alunni appartenenti ad un gruppo che ne facciano domanda potranno essere dal Ministero autorizzati a presentarsi al concorso ai posti di eleggibile nei gruppi nei quali i concorrenti non siano in numero maggiore di un terzo dei posti messi a concorso.

Un decreto Reale determinerà l'epoca dalla quale dovrà decorrere il triennio pel primo concorso normale in tutto il Regno.

Art. 40.

I concorsi al posto di eleggibili indetti prima della pubblicazione del presente decreto resteranno fermi, e gli elenchi degli alunni dichiarati eleggibili saranno comunicati alle Corti componenti i diversi gruppi, o gli alunni stessi saranno classificati a termini dell'art. 58.

Art. 41.

Gli alunni che alla data del presente decreto contano tre anni di servizio e non hanno superato i trentacinque anni di età, dovranno nei primi tre concorsi che saranno indetti a termini degli articoli 17 e 38 presentarsi all'esame.

Coloro che, essendosi presentati nell'ultimo concorso bandito ai termini del precedente regolamento, abbiano ottenuta l'approvazione ma non siano stati compresi nel numero degli eleggibili, potranno presentarsi al concorso col numero dei punti riportati nel concorso precedente senza ripetere l'esame.

Ove non si presentassero, oppure, se presentatisi, non fossero compresi nel numero degli eleggibili, saranno dispensati dal servizio.

Art. 42.

Nel computo dei concorsi che possono dar luogo all'applicazione dell'articolo 41, si tiene calcolo anche di quelli nei quali gli alunni si fossero presentati prima dell'attuazione del presente decreto senza aver conseguita l'eleggibilità.

Art. 43.

L'esame di concorso per la nomina di alunni di che nell'articolo 4 rimane sospeso in quei distretti nei quali il numero degli alunni legalmente nominati non sia ridotto a quello corrispondente ai posti fissati nella pianta.

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli
Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti
G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 aprile 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Caprarola (Roma).*

SIRE!

Al Commissario straordinario di Caprarola, perchè possa definire questioni di molta importanza per quella civica azienda, occorre che siano prorogati di un mese i poteri conferitegli col Regio decreto delli 10 gennaio u. s.

È perciò che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto che provvede in tal senso.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 10 gennaio ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caprarola, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Caprarola, è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Prefetto di Avellino, che propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Montefalcione per gravi irregolarità accertate anche con inchiesta;

Veduti gli atti;

Veduta la legge 17 luglio 1890 sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Montefalcione è disciolta, e la provvisoria gestione di essa è affidata, a forma di legge, alla Giunta municipale.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli italiani deceduti in Marsiglia durante il 1° trimestre 1897

1. Ambrosiana Maria, nata a Procida, d'anni 64, morta il 16 gennaio
2. Ammirati Vittoria, id. Triora, id. 67, id. 19 id.
3. Autuori Raffaello, nato a Procida, id. 31, morto il 10 febbraio.
4. Alberice Maria, nata a Meano, id. 54, morta il 17 marzo.
5. Allemano Maria, id. Gaeta, id. 75, id. 16 id.
6. Autuore Francesco, nato a Raito, id. 65, morto il 15 id.
7. Agazzi Luigi, ?, id. 40, id. 28 id.
8. Bocco Giuseppe, id. Garsigliano, id. 67, id. 17 gennaio.
9. Borgna Celso, id. Abbadia Alpina, id. 53, id. 8 id.
10. Brigante Maria, nata ad Alberto, id. 51, morta il 12 id.
11. Borro Gerolamo, nato a Sanremo, id. 78, morto il 13 id.
12. Borroni Beniamino, id. Uliveto, id. 26, id. 18 id.
13. Bruno Francesco, id. Pinasca, id. 50 id. 22 id.
14. Bobone Caterina, nata a Sanremo, id. 65, morta il 5 id.
15. Buti Maria, id. Campi Bisenzio, id. 60, id. 15 febbraio.
16. Barnasse Maria, id. Giniod, id. 51, id. 21 id.
17. Balangero Gio. Batta, nato ad Abbadia Alpina, id. 54, morto il 25 id.
18. Bernardi Caterina, nata a Sampeyre, id. 68, morta il 2 marzo.
19. Busca Francesco, nato a Vercelli, id. 73, morto il 9 id.
20. Bisso Angelo, id. Savona, id. 84, id. 14 id.
21. Boero Antonio, id. Nervi, id. 59, id. 19 id.
22. Bessone Antonio, id. Saluzzo, id. 59, id. 20 id.
23. Bacci Luigi, id. Campagnano, id. 63, id. 11 febbraio.
24. Bobone Gio. Batta , id. Coldirodi, id. 56, id. 15 id.
25. Catavolo Francesco, id. Formia, id. 42, id. 21 gennaio.
26. Criscuolo Francesco, id. Cava Tirreni, id. 51, id. 21 id.
27. Celesia Pietro, id. Gazzo, id. 50, id. 24 id.
28. Cacciuttolo Nicola, id. Procida, id. 80, id. 15 id.
29. Callo Maria, nata a Vernazze, id. 54, morta il 13 id.
30. Chiesa Giuseppina, id. Monsiglio, id. 18, id. 27 id.
31. Catelino Giuseppe, nato a Torre Pellice, id. 62, morto il 27 id.
32. Corsico-Piccolino Ciro, id. Vigevano, id. 45, id. 18 febbraio.
33. Caste Bernardo, id. Vernazze, id. 39, id. 16 id.
34. Cesotti Caterina, nata a Carrara, id. 85, morta il 3 id.
35. Carano Ilario, nato a Martignana Po, id. 61, morto il 3 id.
36. Cuneo Angela, nata a Sanremo, id. 56, morta il 29 gennaio.
37. Colombo Ambrogio, nato a Rezzo sull'Adda, id. 59, morto il 15 marzo.
38. Cajre Antonio, id. Sampeyre, id. 62, id. 15 id.
39. Conte Angelo, id. Itri, id. 83, id. 10 id.
40. Chiaffrino Gio. Batta, id. Brà, id. 71, id. 11 id.
41. Canessa Agostino, id. Rapallo, id. 74, id. 20 id.
42. Callandrea Luigi, id. Segno, id. 60, id. 29 id.
43. Conti Maria, nata a Baldichieri, id. 59, morta il 31 id.
44. Doro Pietro, nato a Sampeyre, id. 54, morto il 12 gennaio.
45. Diamante Concetta, nata a Napoli, id. 30, morta il 19 gennaio.
46. Delbecchi Carlo, nato a Oneglia, id. 72, morto il 9 febbraio.
47. Deguglielmi Gio. Batta., id. Taggia, id. 68, id. 13 marzo.
48. Dalmasso Elisabetta, id. ? id. 53, id. 13 id.
49. Esposito Maria, nata a Piano di Sorrento, id. 37, morta il 2 febbraio.
50. Esposito Giovanni, nato a Castellammare, id. 85, morto il 27 id.
51. Ferro Maria, nata a Finale, id. 72, morta il 13 gennaio.
52. Fossato Maria, id. Boscomare, id 24, id. 10 febbraio.
53. Ferretti Antonio, nato a Fontanigorda, d'anni 60, morto il 20 febbraio.
54. Falcioni Cesare, id. Signa, id. 61, id. 22 id.
55. Filippono Felicita, nata a Strambino, id. 63, morta il 3 marzo.
56. Fauce Maria, id. Thures, id. 63, id. 31 id.
57. Ferretti Stefano, nato a Fontanigorda, id. 61, morto il 31 id.
58. Grasso Francesca, nata a Riposto, id. 74, morta il 13 gennaio.
59. Genre Gio. Batta, nato a Crissolo, id. 26, morto il 13 id.
60. Gatta Amedeo, id. Spezia, id. 49, id. 3 febbraio.
61. Giaretti Lucia, nata a Cortazzone, id. 73, morta il 6 id.
62. Giordano Luigia, id. Vietri a Mare, id. 33, id. 23 id.
63. Guglielmi Angela, id. Acqui, id. 73, id. 24 id.
64. Gerbando Caterina, id. Ventimiglia, id. 41, id. 29 gennaio.
65. Gajandi Gerolima, id. San Stefano, id. 88, id. 25 febbraio.
66. Girondi Maria, id. Roma, id. 77, id. 12 marzo.
67. Gioannini Giacomo, nato a Foglizzo, ?, morto il 14 marzo.
68. Grosso Luigia, nata a Lusernetta, id. 72, morta il 17 id.
69. Giacomino Margherita, id. Riclaretto, id. 86, id. 28 id.
70. Jori Maddalena, id. Perosa, id. 73, id. 8 id.
71. Laurenti Margherita, id. Cavour, id. 73, id. 8 gennaio.
72. Lazzarini Maria Emma, id. Amelia, id. 29 id., id. 4 febbraio.
73. Marmo Angelo, nato a Papasidero, id. 68, morto il 10 gennaio.
74. Martini Maria, nata a Badalucco, id. 62, morta il 12 id.
75. Merlo Antonietta, id. Cumiana, id. 50, id. 15 id.
76. Manfrenetti Maria, id. Ponzone, id. 65, id. 9 id.
77. Maccio Caterina, id. Mazzone, id. 70, id. 5 id.
78. Merletto Enrico, nato a Pica, id. 33, morto il 25 id.
79. Manna Vincenzo, id. Procida, id. 35, id. 7 febbraio.
80. Majocco Chiara, nata a Grazzano, id. 63, morta il 23 id.
81. Merlin Giovanni, nato il Mensoulles, id. 70, morto il 2 marzo.
82. Magario Domenico, id. Agliè, id. 55, id. 26 febbraio.
83. Maggiore Catello, id. Castellammare di Stabia, id. 42, id. 9 marzo.
84. Manzone Giovanni, id. Baldicchieri, id. 54, id. 20 id.
85. Montuori Gaetano, id. Castellammare di Stabia, id. 87, id. 21 id.
86. Mazzarelli Felia, nata a Novara, id. 57, morta il 23 id.
87. Maccio Pietro, nato a Mazzone, id. 66, morto il 30 id.
88. Negro Bartolomeo, id. Isolabella, id. 67, id. 17 febbraio.
89. Norbiato Amedeo, id. Padova, id. 24, id. 6 marzo.
90. Nieri Maria, nata a Porcari, id. 67, morta il 18 id.
91. Orsola Francesca, id. Oregna, id. 64, id. 5 febbraio.
92. Olivieri Geromia, id. Genova, id. 68, id. 1° marzo.
93. Pozzolo Giuseppe, nato a Diano Marina, id. 38, morto il 2 gennaio.
94. Piana Giovanni, id. Quagliuzzo, id. 66, id. 1° id.
95. Pesci Lauro, id. Bologna, id. 70, id. 15 id.
96. Pizzarello Quintino, id. Diano Marina, id. 75, id. 22 id.
97. Profumo Angelo, id. Spotorno, id. 34, id. 29 id.
98. Pasavento Stefano, id. Gallio, id. 58, id. 3 id.
99. Panizza Bianca, nata a Balestrino, id. 72, morta il 5 febbraio.
100. Peyronel Maria, id. Riclaretto, id. 33, id. 10 id.
101. Panchetti Teresa, id. Borgo San Lorenzo, id. 74, id. 10 id.
102. Perotti Maddalena, id. Crissolo, id. 32, id. 19 id.
103. Parducci Massimiliano, nato a Bagni San Giuliano, id. 27, morto il 6 marzo.
104. Peyret Edoardo, id. Torino, id. 32, id. 8 id.
105. Polleri Giuseppe, id. Genova, id. 64, id. 15 id.
106. Quaraccino Giovanni, id. Procida, id. 58, id. 19 gennaio.
107. Ravise Francesco, id. Pietrabruna, id. 39, id. 11 id.
108. Rosingano Giuseppe, id. Triora, id. 41, id. 1° id.
109. Ricca Giovanni, id. Angrogna, id. 73, id. 5 id.
110. Rosso Giovanni, id. Saorgis, id. 76, id. 5 id.

111. Raineri Lorenzo, nato a Pietrabruna, d'anni 73, morto il 27 febbraio.
112. Rizzolo Giuseppina, nata a Priora, id. 53, morta il 6 id.
113. Rio Margherita, id. Angrogna, id. 26, id. 16.
114. Rosso Giuseppa, id. Saorgio, id. 31, id. 17 id.
115. Rei Maria, id. Milazzo, id. 18, id. 6 marzo.
116. Rappalini Teresa, id. Monast. Bormida, id. 22, id. 14 id.
117. Reynaud Maria, id. Perrero, id. 67, id. 14 id.
118. Rossi Clementina, id. Dronero, id. 35, id. 23 id.
119. Stravati Maria, id. Itri, id. 24, id. 19 gennaio.
120. Schiappapietra Gio. Batta, nato a Savona, id. 49, morto il 19 id.
121. Sodini Giovanni, id. Colladi, id. 84, id. 4 febbraio.
122. Savio Carlo, id. Cuorgnè, id. 39, id. 13.
123. Sasso Maria, nata a Taggia, id. 81, morta il 16 id.
124. Schiaffino Francesco, nato a Portofino id. 74, morto il 19 id.
125. Semeria Giuseppe, id. Bestagno, id. 53 id. 1° marzo.
126. Seredon Tommaso, id. Torino, id. 63, id. 3 id.
127. Selvatico Giuseppe, id. Garessio, id. 56, id. 9 id.
128. Salengo Caterina, nata a Bovile, id. 73, morta il 14 id.
129. Tealdi Anselmo, nato a Cuneo, id. 24, morto il 12 gennaio.
130 Tarizo Giuseppe, id. Savona, id. 51, id. 5 id.
131. Torre Luigi, id. Triora, id. 63, id. 7 id.
132. Travetto Francesco, id. Portinorea, id. 84, id. 16 id.
133. Trave Lucia, nata a Tigliole, id. 72, morta il 5 febbraio.
134. Turvelle Domenico, nato a Torino, id. 49, morto il 6 id.
135. Tomalin Guido, id. San Donato, id. 58, id. 7 marzo.
136. Tronc Anna, id. Macello, id. 65, id. 19 id.
137. Tossini Mario Niccola, id. Loano, id. 53, id. 20 id.
138. Ughetto Gio. Batta, id. Pinasca, id. 33, id. 18 febbraio.
139. Vola Cesare, id. Bubbio, id. 72, id. 13 gennaio.
140. Vecchi Giuseppe, id. Cozzano, id. 67, id. 22 id.
141. Vota Domenico, id. Tarmia, id. 50, id. 28 id.
142. Vercella Domenico, id. S. Martino, id. 53, id. 29 id.
143. Virotto Angelo, id. Villarfocchiardo, id. 43, id. 31 id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 marzo 1897:

Parma cav. Ottavio, maggiore in aspettativa per motivi di famiglia a Varese, ammesso, a datare dal 25 marzo 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Parma cav. Ottavio, id. in aspettativa a Varese, richiamato in servizio al distretto militare di Novara.

Pasquali Camillo, allievo scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria con anzianità 31 gennaio 1897 e destinato al 41° fanteria, al quale reggimento dovrà presentarsi nel mattino del 9 prossimo maggio.

Precederà nel ruolo il sottotenente Lanati Ernesto dell'81° fanteria.

Con R. decreto del 1° aprile 1897:

Moneta cav. Girolamo, tenente colonnello 13° fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1897.

Peyron Edoardo, capitano 59° id., id. id., a sua domanda, dal 1° maggio 1897.

Frepoli Alberto, id. in aspettativa, id. in riforma dal 1° maggio 1897 ed inscritto nella riserva.

Carena Mario, tenente id., id. id. dal 1° maggio 1897.

Con R. decreto del 4 aprile 1897:

Coelli cav. Pietro, colonnello comandante 12° bersaglieri e Bachi Ottavio, capitano 24° fanteria, collocati in posizione ausiliaria a loro domanda, dal 1° maggio 1897.

Salzano Carlo, tenente in aspettativa a Napoli, richiamato in servizio 24 fanteria.

Sobrero Carlo, id. 35 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

Gay Cesare, sottotenente 35 id. dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente; inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Torino) ed assegnato al reggimento fanteria D. Torino.

Matteucci Carlo, id. 69 id., id. id. id. id. (distretto Lucca) ed assegnato al reggimento fanteria A. Parma.

Con R. decreto del 28 marzo 1897:

Marulli Fabio, tenente in aspettativa a Napoli, richiamato in servizio e destinato al reggimento Alessandria.

Con R. decreto del 4 aprile 1897:

Blanc Tassinari Romualdo, tenente reggimento Nizza, revocato dall'impiego.

Con R. decreto dell'8 aprile 1897:

Misseri Edoardo, tenente in aspettativa a Civitavecchia, richiamato in servizio e destinato al reggimento Guide.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 1° aprile 1897:

De Alberti cav. Alberto, tenente colonnello distretto Cremona, Lombardi cav. Dario, id. id. Pistoia e Rossi cav. Marco, id. id. Benevento, nominati comandanti dei distretti medesimi, dal 16 aprile 1897.

Meschieri cav. Lodovico, id. id. Roma, nominato comandante del distretto di Palermo, dal 16 aprile 1897.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 4 aprile 1897:

Fantasia cav. Salvatore, capitano medico, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1897 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'8 aprile 1897:

Vadora Francesco, tenente medico 7 alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 28 marzo 1897:

Bari Giacinto, nominato farmacista militare di 3ª classe con R. decreto 14 febbraio 1897 e destinato alla farmacia centrale militare, considerata come non avvenuta la destinazione medesima.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 1° aprile 1897:

Gambardella cav. Luigi, ragioniere principale di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1897.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 14 marzo 1897:

Wagner Vittorio, ragioniere geometra principale di 3ª classe direzione genio Verona, collocato a disposizione del Ministero della Marina, e trasferito direzione genio Taranto.

Giovannoni Raffaele, ragioniere geometra di 1ª classe id., ufficio genio Maddalena, cessa di essere a disposizione della R. Marina, ed è trasferito direzione genio Firenze (sottodirezione Livorno).

Assistenti locali del genio.

Con R. decreto del 14 marzo 1897:

Vallerini Licinio, assistente locale di 1ª classe direzione genio Verona, collocato a disposizione del Ministero della Marina, e trasferito ufficio genio Maddalena.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 1° aprile 1897:

Tesio cav. Giuseppe, colonnello contabile distretto Torino e Scarola cav. Aniello, maggiore contabile id. Casale, collocati a

riposo per ragione d'età, dal 1° maggio 1897, conservando il grado con la relativa uniforme.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 marzo 1897:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento fanteria (art. 11 n. 1 legge 2 luglio 1896 n. 254), ed assegnati effettivi al distretto di residenza.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro assegnato per prestare 3 mesi di servizio il 9 maggio 1897.

Martinelli Domenico, distretto Frosinone, distretto di residenza Roma, assegnato al reggimento per mobilitazione: fanteria Civitavecchia, assegnato al reggimento pel servizio prescritto, fanteria B. Roma.

Marinelli Andrea, id. Catania, id. Catania, id. id. Trapani, id. id. Catania.

Garavani Gino, id. Bologna, id. Alessandria, id. id. B. Alessandria, id. id. B. Alessandria.

Lotti Gino, id. Roma, id. Roma, id. id. Viterbo, id. id. B Roma.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento (articolo 11 n. 1, legge 2 luglio 1896 n. 254), ed assegnati effettivi al distretto di residenza.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro assegnato per prestare 3 mesi di servizio prescritti dalla legge nel tempo stabilito dal n. 2 dell'*Atto* 635 della *Raccolta.*

Nei cambi di guarnigione detti ufficiali passeranno a compiere il servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che lo sostituisce.

Arma di fanteria.

De Tilla Domenico, distretto Napoli, distretto di residenza Napoli, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria Gaeta, pel servizio prescritto fanteria C. Napoli.

Bianchi Emidio, id. Ancona, id. Ancona, id. id. B. Ancona, id. id. A. Ancona.

Di Lorenzo Bernardo, id. Napoli, id. Napoli, id. id. A. Salerno, id. id. A. Napoli.

Seregni Pompeo, id. Varese, id. Milano, id. id. B. Milano, id. id. D. Milano.

Isolabella Lodovico, id. Milano, id. Milano, id. id. C. Milano, id. id. C. Milano.

De Filippo Oreste, id. Napoli, id. Napoli, id. id. B. Salerno, id. id. B. Napoli.

Civolari Adelmo, id. Modena, id. Modena, id. id. B. Bologna, id. id. A. Bologna.

Guida Gaetano, id. Napoli, id. Napoli, id. id. Nocera, id. id. D. Napoli.

De Nora Roberto, id. Napoli, id. Napoli, id. id. A. Napoli, id. id. D. Napoli.

Micheli Giuseppe, id. Parma, id. Parma, id. id. A. Genova, id. id. A. Parma.

Scotti Giuseppe, id. Como, id. Como, id. id. A. Novara, id. id. Como.

Muccioli Edgardo, id. Roma, id. Roma, id. id. D. Roma, id. id. B. Roma.

Donza Felice, id. Salerno, id. Salerno, id. id. Nocera, id. id. A. Salerno.

Dallari detto Valentini Luigi, id. Modena, id. Modena, id. id. Modena, id. id. A. Bologna.

Borsari Francesco, id. Modena, id. Modena, id. id. Reggio Emilia, id. id. B. Bologna.

Capone Alfredo, id. Salerno, id. id. A. Salerno, id. id. B. Salerno.

Marchetti Carlo, id. Massa, id. Massa, id. id. A. Piacenza, id. id. B. Livorno.

De Paolis Gian Vincenzo, id. Benevento, id. Napoli, id. id. B. Napoli, id. id. C. Napoli.

Bertini Tancredi, id. Mondovì, id. Voghera, id. id. Alba, id. id. A. Alessandria.

Emanuele Gaetano, distretto di Trapani, distretto di residenza Trapani, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria Lecce, pel servizio prescritto id. Trapani.

Rocchetti Michele, id. Palermo, id. Palermo, id. id. Lecce, id. id. id. Palermo.

Sartorio Enrico, id. Savona, id. Savona, bersaglieri San Remo, id. bersaglieri San Remo.

Sacerdoti Riccardo, id. Modena, id. Modena, id. fanteria A. Bologna, id. fanteria Modena.

Rossini Ettore, id. Novara, id. Novara, id. id. Vercelli, id. id. A. Novara.

Casali Adeodato, id. Bergamo, id. Bergamo, id. id. Bergamo, id. id. A. Brescia.

Germano Diego, id. Girgenti, id. Venezia, id. id. B. Padova, id. id. Udine.

Arma di cavalleria.

Barroggi Giuseppe, distretto Milano, distretto di residenza Milano, assegnato al reggimento per mobilitazione Milano, pel servizio prescritto Milano.

Villafranca Soisson Maria Giuseppe, id. Torino, id. Torino, id. Genova, id. Roma.

Giuli Fordinando, id. Livorno, id. Firenze, id. Milano, id. Catania.

Zapelli Giovanni, id. Milano, id. Milano, id. Piemonte Reale, id. Piemonte Reale,

Bernini Giov. Battista, id. Padova, id. Padova, id. Milano, id. Genova.

Lattuada Alfredo, id. Milano, id. Milano, id. Aosta, id. Aosta.

Stagnon Angelo, id. Torino, id. Torino, id. Nizza, id. Nizza.

Haass Paolo, id. Roma, id. Roma, id. Nizza, id. Catania.

Cicogna Mozzoni Mario, id. Milano, id. Milano, id. Lodi, id. Lodi.

De Stefani Vincenzo, id. Trapani, id. Palermo, id. Guide, id. Guide.

Arma d'artiglieria.

Costa Nicola, comando locale artiglieria Genova, distretto di residenza Genova, assegnato alla 1ª brigata costa.

Paoni Giovanni, 18 artiglieria, id. Roma, id. 1° artiglieria.

Rostirolla Nicolò, 8 id., id. Treviso, id. 3 id.

Roselli Lorenzini Luigi, comando locale artiglieria Roma, id. Roma, id. 7ª brigata fortezza.

Palumbo Enrico, 6 artiglieria, id. Roma, id. 13 artiglieria (treno).

Trasselli Vincenzo, 22 id., id. Palermo, id. 10 id.

Storni Innocenzo, 3 id., id. Bologna, id. Bologna, id. 10 id. (treno).

Spada Gino, 2 id., id. Padova, id. 4 id.

Arma del genio.

Lamberti Luigi, distretto Savona, distretto di residenza Savona assegnato al 2° genio.

Montalcini Giuseppe, id. Torino, id. Torino, id. brigata ferrovieri.

Gagliardi Francesco, id. Venezia, id. Ancona, id. id.

Letter Gio. Battista, id. Vicenza, id. Vicenza, id. 3° genio.

Gola Giovanni, id. Mondovì, id. Torino, id. 3° id.

Con R. decreto del 28 marzo 1897:

Berio Giovanni, sergente allievo ufficiale 18° fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria (articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254) assegnato effettivo al distretto di residenza Foggia, e destinato pel caso di mobilitazione al reggimento fanteria Reggio Calabria.

Dovrà presentarsi alla sede del 2° granatieri il 9 maggio 1897 per prestarvi tre mesi di servizio.

Gallo Eugenio, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 1ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di com-

plemento, assegnato effettivo distretto Torino coll'obbligo di compiere i tre mesi di servizio stabiliti dalla legge nell'ospedale militare di Torino, nei due anni successivi alla nomina.

Anzà Antonino, id. id. id., distretto Roma, id. id. distretto Roma con l'obbligo id. id. nell'ospedale militare di Roma, id. id.

Cappa Vittorio, id. id. id., 1ª compagnia di sanità, id. id. distretto Torino con l'obbligo id. id. nell'ospedale militare di Torino, id. id..

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 23 marzo 1897:

Vialardi Di Verrone cav. Carlo, capitano fanteria, 6° battaglione Pinerolo — Neri Giuseppe, id. id., 112° id. Modena — Sacerdoti Carlo, id. id., 113° id. Modena — Ghirelli Carlo, tenente id., 113° id. Modena — Sinibaldi cav. Tito, id. id., 203° id. Spoleto — De Cristofaro Luigi, sottotenente id., 259° id. Barletta, e Russo Agostino, id. id., distretto Frosinone, accettata la dimissione dal grado.

Frisciotti Lodovico, tenente fanteria, 194° battaglione Lucca, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 25 marzo 1897:

I seguenti ufficiali del genio cessano, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme:

Sarti cav. Angelo, tenente colonnello, distretto Bologna.
Bellone cav. Pietro, maggiore, id. Pavia.
Breda Antonio, id., id. Padova.
Battagliotti cav. Giuseppe, capitano (treno), distretto Milano.
Montebruno Camillo, tenente, id. Genova.
Santena Carlo, id., id. Torino.

Con R. decreto del 28 marzo 1897:

Testoni Alfredo, tenente fanteria, distretto Bologna, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano, per ragione di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma dei carabinieri reali.

Colonna dei principi di Stigliano conte Ferdinando, capitano distretto Napoli.
Colloru Francesco, sottotenente id. Catanzaro.
Grimaldi Girolamo, sottotenente distretto Cagliari.
Lessandrini Leopoldo, id. id. Udine.

Arma di fanteria.

Du Tour D'henry barone Erasmo, colonnello distretto Genova.
Deferrari cav. Baldassarre, tenente colonnello id. Palermo.
Tersoglio cav. Giusto, id. id. Messina.
Lenci cav. Emilio, id. id. Lucca.
Magri cav. Giovanni, maggiore id. Milano.
Strada cav. Carlo, id. id. Brescia.
Rossi cav. Aristide, id. id. Piacenza.
Pescio cav. Paolo, id. id. Genova.
Papa cav. Fiamino, id. id. Torino.
Scialanti cav. Giovanni, id. id. Genova.
Monformoso cav. Giovanni, id. id. Vercelli.
Borgomanero cav. Ercole, id. id. Milano.
Barral cav. Giacomo, id. id. Parma.
Zanaldo cav. Giovanni, id. id. Novara.
Granata Giuseppe, id. id. Novara.
Sorrentino cav. Carlo, id. id. Napoli.
Marcello cav. Emanuele, id. id. Pesaro.
Briata cav. Michele, id. id. Arezzo.
Bardini cav. Antonio, id. id. Roma.
Pazzi cav. Pietro, id. id. Milano.
Pisani cav. Beniamino, id. id. Caserta.
Fattorosi Nunzio, id. id. Caserta.
Giardina cav. Pietro, capitano id. Avellino.
Ancillotti cav. Rinaldo, id. id. Roma.
Tagliente Luigi, id. id. Roma.
Messori Evangelista, capitano, distretto Genova.
Perazzi Gaetano, id. id. Alessandria.
Frosini Daniele, id. id. Padova.
Quaranta cav. Giacomo id. id. Torino.
Natoli Diego, id. id. Napoli.
Del Giudice Michele, id. id. Nola.
Merlo Pietro, id. id. Novara.
Ottonello cav. Giovanni, id. id. Savona.
Dondona Giuseppe, id. id. Torino.
Conti Pietro, id. id. Cremona.
Dore Giuseppe, id. id. Ancona.
Rossini Germano, id. id. Novara.
Pietri Chessa cav. Giuseppe, id. id. Piacenza.
Bernardoni Eugenio, id. id. Bologna.
Pettiti Guglielmo, id. id. Torino.
Conti Antonio, sottotenente id. Livorno.
Magone Giuseppe, id. id. Torino.
Melis Giuseppe, id. id. Cagliari.
Pautasso Giovanni, id. id. Cuneo.

Arma di cavalleria.

Sosso cav. Pietro, tenente colonnello distretto Torino.
Boveri cav. Giacomo, maggiore id. Voghera.
Onesti Pasquale, capitano id. Alessandria.

Corpo di commissariato militare.

Andreis Di Mondrone nobile Carlo, colonnello commissario, distretto Napoli.

Corpo contabile militare.

Maccagno cav. Francesco, tenente colonnello contabile, distretto Pesaro.
Roullet cav. Lorenzo, maggiore contabile, id. Livorno.
Drago cav. Giovanni Battista, id. id. Venezia.
Pepe cav. Teodorico, id. id. Napoli.
Albani Antonio, id. id. Lecce.
Sandri Antonio, id. id. Torino.
De Donato cav. Pietro, capitano contabile, id. Roma.
Belliardi cav. Carlo, id. id. Alessandria.

Con decreto dell'8 aprile 1897:

Valontini Alcide, tenente artiglieria, distretto Frosinone, inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale artiglieria ed assegnato alla 71ª compagnia Frosinone.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 14 marzo al 12 aprile 1897:

Molle Angelo, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per due mesi, a partire dal 1° aprile 1897.

Vannucchi Lorenzo, ufficiale ai riscontri di 1ª classe nei magazzini di deposito delle privative, id. a riposo in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 18 febbraio 1897.

Bugli Luigi, tenente di 1ª classe nel Corpo della guardia di finanza, id. in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per due mesi a decorrere dal 15 aprile 1897.

Sono accettate, con effetto dal 1° aprile 1897, le dimissioni di Giovanni Milano dall'impiego di ingegnere di 5ª classe nel personale tecnico catastale.

Nomellini Coriolano, commissario alle visite di 3ª classe nelle dogane, sospeso dallo stipendio e dal servizio a tempo indeterminato, è collocato a riposo per inabilità a riprendere servizio, con effetto dal 19 novembre 1896.

Stigliani Angelo, Garulli dott. Alceste, Galeotti dott. Marco, Renzulli Pietro, De Pieri Celso, Bartoli Paolo e Boniscontro

Giorgio, il quinto commesso gerente demaniale, e gli altri volontari demaniali, abilitati al posto di ricevitore del registro, sono nominati ricevitori del registro.

Barbin cav. Enrico, segretario amministrativo di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Amministrazione centrale all'Intendenza di Roma.

Spadaro Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. dall'Intendenza di finanza di Reggio Calabria a quella di Messina.

Trischitta Achille, id. id. id. id., id. id. di Messina id. di Catania.

Palma dott. Francesco e Bianco Guglielmo, sotto ispettori nell'Amministrazione delle tasse e del demanio sugli affari, sono nominati ricevitori del registro.

Actis-Grande Luigi, ricevitore del regirtro, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per mesi sei, decorribili dal 18 marzo 1897 con l'annuo assegno di lire 1189,13.

Frasson Carlo, vice-segretario amministrativo di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di finanza di Roma a quella di Padova.

Cozzolino Giovanni, ricevitore del registro in aspettativa, è collocato a riposo in seguito a sua domanda por motivi di salute, a decorrere dal 15 gennaio 1897.

Cannata Enrico, De Lalla Lodovico, Porcu Fiorenzo, Cavani Ezio, Petrosillo Michele, De Paola Francesco, Tabanelli Augusto, Lenzi Cleo, Peruchetti Vincenzo, Fabroni Gregorio, Salerno Antonio, De Vito Angelo, Falcone Giuseppe, Gleyeses Enrico, Bonanati Maurizio e Cagnoti Angelo, aiuti agenti nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, sono nominati, per merito di esame, agenti di 3ª classe nell'amministrazione stessa, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Bezzio Erminio, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetto dal giorno della surrogazione nell'ufficio di Camerino.

Giribaldi Anselmo, tenente di 1ª classe nel Corpo della guardia di finanza, id. id. id. per età avanzata, a decorrere dal 1° maggio 1897.

Sono accettate, con effetto dall'11 marzo 1897, le dimissioni del cav. prof. Paolo Casciani dall'ufficio di ispettore medico nelle Regie Terme di Montecatini (Lucca), ufficio che viene conservato al medesimo, a titolo onorifico, in considerazione del prestato servizio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1016153 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 4495, al nome di Castelfranchi *Isach*-Venturino-Gino di Pacifico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castelfranchi *Gino*-Isacco-Ventura, minore, ecc., (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 605101 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Sponghini Giuseppe, *Natalino*, *Ernesto* e Maddalena fu Pietro, minori sotto l'amministrazione della madre Rizzi Angela vedova Sponghini, domiciliati in Novara.

2° N. 663672 di L 25 al nome di Sponghini Giuseppe, *Natale*, Ernesta e Maddalena... etc. *come sopra*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sponghini Giuseppe, *Augusto* detto Natale o Natalino, *Ernesta* e Maddalena fu Pietro, minori.. etc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1128856 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300 al nome di Gigli Lucia di Domenico, nubile, domiciliata a Castelvetere in Val Fortore (Benevento), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gigli Maria Lucia di Domenico, nubile, domiciliata a Castelvetere in Val Fortore (Benevento), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 721720 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10 al nome di « Oddone Giovanni Battista e Bartolomeo, fu Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre Lautero Francesca, domiciliati in Ovada (Genova) », fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a « Oddone Giuseppe e Bartolomeo fu Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre Lautero Francesca, domiciliati in Ovada (Genova) », veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei regi educatorii a patrimonio sorvegliato, amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO *degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nell'adunanza del 8 marzo 1897, colla ripresa di quelli deliberati nelle adunanze anteriori.*

Pensioni e Supplementi.

N. d'ordine delle pensioni	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
1953	Roversi Angelo fu Andrea	Novi	Modena	230 99	—
1954	Bolchi in Sozzani Rachele fu Giov. Antonio	S.Giorgio Lomellina	Pavia	508 66	—
1955	Roggero Domenica Elisabetta Ermenegilda fu Giuseppe Antonio	Massimino	Genova	120 87	11 07
1956	Pedol Angelo fu Luigi	Chies d'Alpago	Belluno	178 02	—
1957	Bondi Giacomo Antonio fu Gioachino	Gosaldo	Belluno	350 —	116 67
1958	Bella Giuseppe fu Francesco	Aci Catena	Catania	343 69	—
1959	Mele don Felice fu Alessandro	Pianura	Napoli	262 84	—
1960	Ulivi M.[a] Anna Adelaide o Adele fu Antonio	Cicerale	Salerno	229 57	—
1961	Tempestini Attilio fu Gaspero	Sesto Fiorentino	Firenze	589 84	—
1962	Pisani Vincenzo Antonio fu Pasquale	Montù Beccaria	Pavia	359 18	—
1963	Marsili sac. Felice fu Giov. Battista	Labico	Roma	375 88	—
1964	Pozzi Antonio fu Ottavio	Mezzana Bigli	Pavia	636 67	—
1965	Falcone Vincenzo fu Camillo	Avezzano	Aquila	353 42	—
1966	Dodici in Lodi Teresa fu Giovanni	Boretto	Reggio Emilia	311 70	—
1967	Moretti Teresa fu Lorenzo	Reggiolo	Reggio Emilia	196 25	—
1968	Rossato Angelo fu Pietro	Nervesa	Treviso	442 08	—
1969	Mazzanti in Zanelli Agata fu Pietro	Castel S. Pietro	Bologna	188 81	—
1970	Bollini Germano fu Luigi	Praduro e Sasso	Bologna	600 —	—
1971	Colmegna Gaetano fu Bartolomeo	Saronno	Milano	764 65	—
1972	Fiando Felice fu Giuseppe	Melegnano	Milano	715 31	—
1973	Fava Matilde o Metilde fu Giov. Umberto	Monastero di Lanzo	Torino	229 71	—
1974	Perani in Angiolini Maria Domenica fu Giuseppe	Frascarolo	Pavia	111 97	—
1975	Vajra o Vaira Lucia fu Guglielmo	La Morra	Cuneo	279 87	—
1976	Pimpinelli Annibale fu Costanzo	Corciano	Perugia	559 84	—
1977	Ferrari Irene fu Tommaso	Verucchio	Forlì	437 21	—

N. d'ordine delle pensioni	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
1978	Tognotetto Giacomo fu Giov. Battista	Pistolesa	Novara	525 —	—
1979	Triulzi Giovanna fu Filippo . . . . . . :	Senna Comasco	Como	224 97	—
1980	Pozzi Dina ved. Bonini fu Giovanni	Landriano	Pavia	171 08	—
1981	Furlan Giovanni fu Giov. Battista . -	Cordignano	Treviso	539 59	—
1982	Barberini Pietro fu Sante	Gavorrano	Grosseto	210 07	—
1983	Ceccato Fortunato fu Giovanni	Vigodarzere	Padova	365 04	—
1984	Fimbingher o Fimbinghero Luigi fu Nicodemo .	Cordovado	Udine	557 08	—
1985	Meretti Maria ved. Piscia fu Giuseppe . . .	Cadrezzate	Como	360 37	—
1986	Cressoni Santo o Santo fu Angelo	Castel Visconti	Cremona	517 20	—
1987	Daffara o Dafara Francesca Lucia fu Domenico . .	Celle Enomondo	Alessandria	531 85	—
1988	Salio in Pisani Teresa fu Francesco	Montù Beccaria	Pavia	302 61	—
1989	Gennari Paolo fu Giuseppe	Borgo S. Giacomo	Brescia	596 87	—
1990	Portelli Adele di Emidio e figli minorenni ved. del M.° Peroni Giuseppe fu Emidio	Offida	Ascoli Piceno	120 90	—
1991	Lenzi Antonietta fu Amato ved. del M.° Zappia Rosario Marcello fu Domenico	Castiglione	Catania	151 89	—
1992	Charrier Caterina Filomena fu Luigi ved. del M.° Mondon Francesco fu Giuseppe	Fenestrelle	Torino	109 87	—
1993	Camilletti Orsola fu Giuseppe ved. del M.° Pimpinelli Annibale fu Costanzo	Corciano	Perugia	237 24	—
1994	Garosi Caterina fu Giovanni ved. del M.° pensionato Olivieri Antonio fu Andrea	—	—	120 16	—
1995	Naldi Ottavia fu Francesco ved. del M.° pensionato Olivieri Michele Luigi fu Matteo	—	—	109 32	—
1996	Gravellone M.ª Filomena di Paolo Giuseppe ved. del M.° pensionato Muratori Pietro Alessandro fu Carlo .	—	—	256 07	—
1997	Micono Lodovica o Ludovica di Giuseppe ved. del M.° pensionato Giordano Filippo fu Giov. Domenico .	—	—	(1) 67 16	—
—	De Franceschi Daniele fu Giovanni .	Paluzzo	Udine	—	44 40
	Totale pensioni . . . . L.			15,446 37	172 14
	Totale supplementi . . . »			172 14	
	Totale complessivo delle pensioni conferite nell'adunanza suddetta . . . L.			15.618 51	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . »			625,080 98	
	Totale generale delle pensioni . L.			640,699 49	

(1) Convertita in valore capitale di L. 943,26, (art. 49 del testo unico).

Indennità e Supplementi.

N. d'ordine delle indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ degli insegnanti, loro vedove ed orfani	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Indennità	Supplementi
658	Ursini Luigi fu Paolo	Chiaravalle	Catanzaro	600 —	—
659	Andreini Vitaliano di Leopoldo	Roccastrada	Grosseto	857 93	—
660	Volta Maria Eleuteria fu Angelo	Firenzuola	Firenze	597 88	—
661	Eredi Arrigoni Odilia fu Alessandro	Gioia del Colle	Bari	1,182 81	—
662	Giannetti M.ª Cherubina Vittoria ved. Pacini fu Francesco	Vellano	Lucca	816 67	—
663	Bottacchiari Ersilia fu Venanzio	Castelraimondo	Macerata	656 85	—
664	Soria in Lupano Giacomina fu Raimondo	Cerrino	Novara	729 17	—
665	Tito in Materazzi Rosina di Antonio	Ortodonico	Salerno	668 16	—
666	De Magistris in Dopadova Maria Leontina fu Raffaele.	Roccacaramanico	Chieti	758 33	—
667	De Gaudenzi Giuseppe fu Domenico	Stroppiana	Novara	807 57	—
668	Bonfanti Paolo fu Giovanni	Monza	Milano	1,047 74	—
669	Schiavi Silvio fu Stanislao	Thiene	Vicenza	818 29	—
670	Eredi Chiavelli Adalgisa fu Lodovico	S.Pancrazio Parm.	Parma	1,266 67	—
671	Sadorin Edgardo fu Valentino	Cologna Veneta	Verona	1,027 48	—
672	Rosolia in Cavalli Paolina di Stanislao	Bagno	Aquila	700 —	—
673	Morandotti in Grassi Claudia Irene M.ª Giulia fu Francesco	Sommo	Pavia	600 95	—
674	Ranza Maria ved. Ferrario fu Marco	Mezzate	Milano	600 52	—
675	Zerbato in Olivieri Teresa fu Bortolo	Volpago	Treviso	609 93	—
676	Colli Maria fu Agostino ved. del M.° Castiglioni Zaccaria di Carlo	Azzate	Como	445 99	—
677	Feliziani Elisa od Elisabetta fu Camillo ved. del M.° Bonomi Pacifico fu Pacifico	Accumoli	Aquila	375 77	—
	Totale indennità . . . L.			15,198 71	—
	Totale supplementi . . . »			—	
	Totale complessivo delle indennità conferite nell'adunanza suddetta . . L.			15,198 71	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . »			577,673 03	
	Totale generale delle indennità . . . L.			592,871 74	

Roma, addì 11 aprile 1897.

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte-Pensioni
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 15 fino al dì 17 aprile 1897 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Pneumonite: 1 bovino sospetto a Pralormo.

Novara — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Crescentino.

Rabbia: 1 bovino sospetto a Livorno Piemonte; 1 cane abbattuto a Trino.

Cuneo — Moccio: 1 equino abbattuto a Mondovì.

Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Cuneo.

Malattie infettive dei suini: 2 casi seguiti da morte a Centallo.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Opera.

Bergamo — Moccio: 1 equino abbattuto a Martinengo.

Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Ponte di Nossa.

Cremona — Moccio: 1 equino a Rivalta d'Adda.

Malattie infettive dei suini: 3 casi con 2 morti ad Azzanello.

REGIONE III. — Veneto.

Vicenza — Setticoemia: 1 bovino morto a Lonigo.

Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Thiene; 1 in cura a Vicenza e 1 morto a Tezze.

Belluno — Carbonchio ematico: 6 bovini a Cesiomaggiore, 1 a Mel e 1 a Sedico, tutti morti.

Carbonchio sintomatico: 4 bovini morti a Belluno.

Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte in Alano.

Venezia — Malattie infettive dei suini: Parecchi casi a S. Michele al Tagliamento.

Rovigo — Malattie infettive dei suini: 2 casi seguiti da morte a Rovigo.

REGIONE IV. — Liguria.

Genova — Carbonchio ematico: 1 equino morto a Spezia.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Moccio: 1 equino abbattuto a Piacenza.

Modena — Carbonchio ematico: 1 bovino a Campogalliano e 1 a Formigine, ambedue morti.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Finale Emilia, 2 a Mirandola, 1 a S. Felice, tutti morti.

Malattie infettive dei suini: 2 casi a Modena, 1 a Nonantola, 2 a Bomporto, 1 a Mirandola, 1 a S. Prospero, tutti seguiti da morte.

Ravenna — Tifo: 1 bovino in cura a Cervia.

Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Cervia.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio ematico: 1 bovino morto in Osimo.

Perugia — Carbonchio ematico: 1 bovino morto in Orvieto.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Rieti.

Scabbia: 20 ovini a Castiglione del Lago.

Rabbia: 1 cane abbattuto ad Acquasparta.

Malattie infettive dei suini: 8 casi con 4 morti a Cesi, 3 casi a Monte Castrilli.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Vaiuolo: 3 ovini a Veccioli.

Firenze: Carbonchio ematico: 1 bovino a Santa Croce sull'Arno.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Rabbia: 1 cane sospetto a Bellante.

Bari — Farcino: 5 equini in cura a Gravina.

Lecce — Affezione morvo-farcinosa: 1 equino a Lecce e 1 a Monteroni, abbattuti.

RIASSUNTO

Pneumonite: 1 caso.
Affezioni carbonchiose: 30 casi.
Rabbia: 4 casi.
Affezioni morvo-farcinose: 11 casi.
Setticoemia: 1 caso.
Tifo: 1 caso.
Vaiuolo: 3 casi.
Malattie infettive dei suini: 25 casi.
Scabbia: 20 casi.

COMMERCIO DEL BESTIAME

Provvedimenti presi nel Regno

Con decreto Ministeriale del 13 corrente, il divieto per l'importazione nel Regno di animali e avanzi di animali, imposto dal decreto 26 gennaio 1897, è stato esteso alle provenienze dalla Colonia del Capo di Buona Speranza, dal paese libero d'Orange, dal Transwaal, dagli altri paesi posti sulla costa orientale dell'Africa, dall'Abissinia e dalla Colonia Eritrea, in causa della diffusione presa dalla peste bovina.

PARTE NON UFFICIALE

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dell'8 aprile 1897.

Presidenza del sen. GAETANO NEGRI, *Vice-presidente*

Alle ore 13 apresi la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri pervenuti in omaggio.

— Il Presidente comunica l'annunzio delle gravi perdite fatte dal R. Istituto Veneto nelle persone dei Membri effettivi Paolo Fambri e Federico Stefani.

— Il socio corr. prof. Francesco Novati legge una sua nota: *Sopra un'antica leggenda lombarda di sant'Antonio di Vienna*. Tra altri poetici documenti dell'antica letteratura Abruzzese da lui testè comunicati all'Accademia de' Lincei, l'illustre prof. E. Monaci ha dato in luce una *Storia di Sant'Antonio da Vienna* della quale rimangono due redazioni: una completa in strofe monorime di cinque versi, l'altra, frammentaria, in quartine pur esse monorime. Ora il S. C. Novati dimostra che non soltanto tra queste due redazioni la frammentaria dee giudicarsi la più antica, ma che essa non può in verun modo ritenersi meridionale d'origine, non porgendoci in realtà altro che la trascrizione eseguita in Abruzzo di un testo anteriore venuto dall'Alta Italia; testo, del quale, giovandosi di un Codice della fine del trecento oggi posseduto dal duca Visconti di Modrone, egli fa conoscere la parte che si è conservata (32 strofe).

Rilevando l'importanza di questo ormai accertato passaggio

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

d'un poema, indubbiamente composto nell'alta Italia, fin in Abruzzo, dove conseguì tanto favore da vivere oggi ancora, sebbene alterato, sulla bocca del popolo, il Novati ne cava argomento ad osservare che i rapporti letterari tra l'alta e la bassa Italia durante il periodo delle origini dovettero essere maggiori e più complessi di quanto sinora s'è creduto: se difatti è ormai comune opinione che l'Italia settentrionale ricevette, mediatrice la Toscana, gran copia di canti lirici dall'Italia meridionale, non si è invece mai pensato che questa a sua volta avesse potuto mutuare dalla settentrionale una porzione della ricca letteratura narrativa e leggendaria, di cui fu la culla. La *Storia di S. Antonio* starebbe ora a provare come questo scambio reciproco abbia invece avuto realmente luogo.

— Il prof. Leopoldo Maggi legge sui *Postfrontali nei mammiferi.*

Riserbandosi di trattare la questione messa avanti e discussa da vari autori intorno ai postfrontali nei mammiferi, il prof. L. Maggi espone per ora solamente le sue ricerche intorno a queste ossa, dapprima fatte nei rettili fossili, nei mammiferi attuali a completo sviluppo e durante il loro sviluppo, poi nell'uomo.

È nei rettili fossili e non negli attuali, che incontransi forme con teschio a caratteri di mammiferi, e per ciò opportuni per la determinazione delle *connessioni* dei postfrontali con altre ossa cranio-facciali, e quindi per stabilire la loro vera *posizione* nel teschio.

Coi dati ottenuti da queste ricerche, rinvenne i postfrontali nei mammiferi a sviluppo completo, e fra questi in diversi *Primati* e nei *Ruminanti*, e in individui giovanissimi, giovani, adulti, maschili e femminili. Trova di essi diverse varietà morfologiche, che descrive, e che nei Ruminanti può anche seriare in modo da riconoscere un ulteriore evoluzione dei postfrontali, qual'è quella di formare una *sutura meandriforme*, come si osserva nel Cervo (*Cervus elaphus*), e che egli chiama *postfrontopostfrontale.*

Le ricerche ontogeniche, gli mostrarono che i *postfrontali omotopi*, sono anche *omologhi*, derivando essi, nei mammiferi attuali, da una membrana connettivale osteogena.

Le deduzioni che il prof. Maggi trae dai risultati delle sue ricerche, gli servono come caratteri per indurre primieramente all'esistenza dei postfrontali in tutti quei mammiferi che hanno una cintura ossea orbitale completa senza o con orbita; secondariamente all'esistenza dei postfrontali anche nell'uomo, in cui si presentano con diverse varietà morfologiche come negli animali. Di alcune di queste varietà, il prof. Maggi dà la descrizione, giudicandole importanti per l'anatomia umana morfologica; soggiungendo che per distinguerle da quelle che si direbbero ossa worniane nel senso antico e colle quali facilmente verrebbero confuse tutt'a prima, bisogna seguire la loro evoluzione.

Conclude pertanto, che i postfrontali esistono realmente in diversi mammiferi, l'uomo compreso, e vi esistono anche con diverse loro varietà morfologiche. Essi concorrono a costituire la cintura ossea orbitale, e là dove esiste anche un'orbita, essi fanno parte e della sua volta e della sua parete esterna e temporale.

La Memoria è accompagnata da figure tolte dal vero e a grandezza naturale.

— Il dott. Paolo Bellezza parla del *primo poeta satirico inglese*, Tommaso Wyatt, il più cospicuo rappresentante del rinnovamento letterario in Inghilterra a' tempi di Arrigo VIII; rinnovamento a cui lo studio della letteratura italiana diede impulso efficace, come già l'aveva dato secoli innanzi al primo sorgere delle lettere inglesi per opera del Chaucer. Il B. esamina le tre satire del Wyatt, rilevandone specialmente le molte imitazioni e reminiscenze italiane e classiche, alcune delle quali erano sfuggite a' critici del poeta.

Il prof. Sangalli nella sua comunicazione *sui sarcomi della pleura e dei polmoni* dimostrò da prima, che il sarcoma primitivo delle pleure è una alterazione di assai raro riscontro alla tavola anatomica; che punto concorda con l'asserzione d'un esimio clinico, quella, cioè, che essa sia frequente ad osservarsi negli infermi. Riferì il caso più importante di sarcoma primitivo melanode, fusocellulare, da lui osservato nella sua lunga esperienza.

Passò poi ad esporre le sue osservazioni più importanti sui sarcomi dei polmoni, e ricordò le particolari condizioni del loro sviluppo e le successive alterazioni del primitivo tessuto, che possono svisarlo. Tra le prime rammentò il loro sviluppo dai vasi linfatici; tra le seconde la petrificazione.

— Il segretario prof. Ferrini legge il sunto della 2ª nota del prof. Aurelio Mauri: *Sulla forza elettromotrice di varie coppie con sali mercuriosi e cuprici e di contatto di liquidi di diversa concentrazione e temperatura.*

L'autore riferisce i risultati di numerose sue esperienze intorno alle forze elettromotrici di coppie a diversi sali cuprici di piombo mercuriosi miscugli di questi e di alcune di esse con soluzioni di varia densità e temperatura.

Osserva che in liquidi diluiti la forza elettrometrica aumenta col tempo, e diminuisce tosto con l'agitazione degli elettrodi: di ciò dà una spiegazione basata sull'ionizzazione. Trova poi verificata — a meno di 1/1000 — la legge di Volta delle tensioni per varii liquidi sperimentati. Dà infine le forze elettromotrici di coppie di concentrazione con solfati di rame, di zinco e con acetato di zinco e a differenti temperature.

— Terminate le letture, l'adunanza viene sciolta alle ore 14.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Berlino, 20 aprile, al *Piccolo:*

« Alla domanda mossa in luogo competente quale possa essere la portata degli attuali avvenimenti fu risposto come segue: Se le Potenze rimangono unite, non esiste alcun pericolo per la pace europea.

Se al ristabilimento della pace non si opporranno segrete mire di singole Potenze, l'azione del concerto europeo sarà, senza alcun dubbio, decisiva anche di fronte a quello dei belligeranti che sarà uscito vincitore dalla lotta.

A quanto si afferma da fonte competente, i greci, anche se vincitori, non otterranno nulla di più che l'autonomia dell'isola di Creta. La risoluzione di non permettere alla Grecia di ottenere altri vantaggi dalla vittoria è stata presa particolarmente in riguardo alla Serbia, alla Bulgaria e al Montenegro, la posizione dei quali sarebbe scossa se alla Grecia si concedesse libero campo di ottenere con la forza il soddisfacimento delle sue pretese.

In tutte le previsioni che si fanno circa l'ulteriore svolgimento dei fatti, fa capolino il dubbio sul conto della politica inglese ».

Anche le *Neueste Nachrichten*, organo di Bismarck, dicono che il successo dell'intervento europeo dipende solo dalla cooperazione dell'Inghilterra. Il giornale bismarckiano dice che da Londra si potrà esercitare un'efficace influenza sulla Grecia, procurando d'altra parte, con minaccie o con compensi, d'impedire ai turchi di trarre partito dei loro successi guerreschi.

La *Post*, in un articolo di carattere ufficioso, dice essere desiderabile che la Grecia sia al più presto ridotta al dovere. È fuor di dubbio che l'Inghilterra stessa ha delle mire su Creta. La Russia però è risoluta a sventare gli eventuali piani degl'inglesi.

Non è possibile ripristinare le condizioni normali senza che siasi frattanto operata una completa evoluzione nei sentimenti della popolazione greca. Occorre perciò una lezione energica alla Grecia, che la persuada ad accontentarsi della sua posizione modesta.

***

In un articolo sulla guerra tra Grecia e Turchia, il *Temps* dice che forse la coscienza pubblica che ha le sue restrizioni, o che intravede talvolta ciò che sfugge agli abili ed agli specialisti e che sa farsi obbedire quando vuole, imporrà alla diplomazia, dandole la forza di compiere il suo mandato, il compito difficile ma tanto nobile di intervenire tra i belligeranti, di far cadere loro le armi dalle mani e di ristabilire una pace che non sia una menzogna od una ipocrisia.

Se i combattimenti degli ultimi giorni, conchiude il diario parigino avranno per effetto di mobilizzare finalmente e sul serio l'Europa al servizio della causa della vera pace e dell'ordine reale, questo sangue non sarà stato sparso invano.

***

I giornali di Belgrado annunziano che il Principe Ferdinando di Bulgaria ha rimandato alla prossima estate il suo viaggio alla Corte serba. Il viaggio doveva aver luogo nell'occasione della Pasqua ortodossa, ora il Principe non può abbandonare Sofia nelle attuali circostanze.

***

Scrivono da Londra alla *Neue Freie Presse*:

Sarà ripresa quanto prima la campagna anglo-egiziana nel Sudan che ha per obbiettivo Chartum o meglio ancora Ondurman, la città sorta sulla riva sinistra del Nilo bianco, dirimpetto alle rovine della capitale del Sudan distrutta dal mahdi Achdem.

Intanto l'Inghilterra ha incominciato ad adottare certe precauzioni tendenti ad impedire ai francesi di brigare nel loro interesse nelle faccende africane; fra altro lord Cromer ha ottenuto che il governo egiziano rifiutasse l'ulteriore sovvenzione all'Agenzia « Havas » che riusciva alquanto incomoda agl'inglesi e soleva diffondere delle notizie tendenziose le quali favorivano i maneggi clandestini della Francia.

Malgrado questi provvedimenti diretti contro la Francia, c'è chi afferma che l'Inghilterra si è preparata anche all'eventualità dello sgombero dell'Egitto, poichè s'accinge a stabilirsi durevolmente nelle regioni sudanesi ch'essa mira a riconquistare.

Recentemente sono stati emessi dei francobolli per il Sudan egiziano colla semplice scritta « Sudan » malgrado la circostanza che il Sudan dopo la conquista di Mehemet Alì sia stato considerato unicamente come una provincia egiziana. Questa circostanza fa capire che l'Inghilterra ci tiene acchè il Sudan, dal punto di vista del diritto di stato, sia considerato come una regione separata dall'Egitto: e ci tiene appunto perchè vuol tenerselo per sè in tutti i casi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Alle ore 14.30 certo Acciarito Pietro, fabbro-ferraio disoccupato, tentò vibrare un colpo di pugnale al Re, mentre recavasi al campo delle corse alle Capannelle.

Il Re, sano e salvo, proseguì pel campo delle corse, ove, giunto, fu acclamatissimo.

Il colpevole fu arrestato.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 22 aprile, a lire 106,05.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Rosario*, *Città di Genova* ed *Alacrità*, della Veloce, partirono, il primo da Pernambuco per Genova, il secondo da San Vincenzo per gli scali del Brasile, ed il terzo da Rio-Janeiro per il Plata. Ieri il piroscafo *Letimbro*, della N. G. I., da Singapore proseguì per Hong-Kong, ed il piroscafo *Orione*, della stessa N. G. I., giunse a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 21. — Un dispaccio da Monastir annunzia che il comandante supremo delle truppe, Edhem pascià, marcia verso Larissa.

Tutti i punti greci che dominano la pianura di Larissa sono stati occupati dai Turchi, tranne un'altura, la quale però è circondata da tre parti ed esposta al fuoco dei cannoni turchi.

Ieri e ier l'altro, vi furono gravi combattimenti. I Greci ebbero alcuni morti e molti feriti e perdettero molto materiale da guerra.

Le perdite dei Turchi sono insignificanti.

Si assicura che l'Agente bulgaro abbia, ieri, insistito presso il Sultano per ottenere la promulgazione dei tre *Berat* promessi, e riguardanti l'investitura dei Vescovi bulgari in Macedonia, rilevando che senza tale concessione la Bulgaria non potrebbe di fronte all'opinione pubblica mantenere l'inazione fin qui conservata.

Ad Yildiz-Kiosk tale minaccia ha provocato inquietudine. Una decisione è attesa per venerdì e si crede che la Porta accorderà i tre *Berat*.

LA CANEA, 21. — La nave da guerra austro-ungarica *Sebenico* ha sbarcato 120 profughi Musulmani di Kissamo.

Sono giunte a Suda truppe italiane.

I Turchi hanno assunto a La Canea un'attitudine provocante.

ATENE, 21, (ore 1,30 pom.). — Si dice che la squadra ellenica abbia bombardato Platamona, situata all'entrata occidentale del golfo di Salonicco.

ATENE, 21. — Secondo un dispaccio da Arta il colonnello Manos, dopo distrutta la batteria turca d'Imaret, avanzò senza ostacoli fino a Filippiades. I turchi abbandonarono questa città, dopo che v'ebbero appiccato il fuoco.

Il colonnello Manos l'occupò e vi issò la bandiera ellenica.

COSTANTINOPOLI, 21. — Una torpediniera turca fu spedita a Salonicco, onde proteggervi il porto.

La notizia che la prima divisione della squadra turca abbia lasciato i Dardanelli è erronea. Essa attende la divisione partita ieri da qui. Poi salperanno forse dai Dardanelli alcune navi da guerra ed alcune torpediniere.

La ritirata dei Greci da Tirnavo è stata eseguita abbastanza ordinatamente.

Siccome i Greci hanno ultimato le fortificazioni provvisorie di Larissa, ed è da attendersi da essi una fermissima resistenza, così si ritiene che l'occupazione di Larissa da parte dei Turchi richiederà del tempo.

ATENE, 21. — La squadra ellenica ha bombardato Platamona e Leutocaria. La polveriera di Platamona è saltata in aria.

ATENE, 21. — L'ultima classe della riserva è stata chiamata sotto le armi.

LARISSA, 21. — Il Principe ereditario si reca sul campo di battaglia.

BUCAREST, 21. — Il Re e la Regina sono partiti stasera per Abbazia.

ATENE, 22. — Il colonnello Manos occupò parecchi villaggi ed inalberò il vessillo ellenico ad Imaret.

I Turchi incendiarono Filippiades e Strevina.

Si ha da Larissa che continua il combattimento fra i Greci ed i Turchi a Damassi.

I Turchi occupano le posizioni di Ligaris e Karatzo al Nord di Tirnavo.

I Greci difendono il passo di Mati.

Secondo l'opinione dei migliori ufficiali greci nulla finora è stato compromesso dai Greci nell'attuale campagna.

È probabile che la squadra ellenica bombardi, ora, Katerini.

PARIGI, 22. — L'Ambasciata ottomana smentisce che i Turchi abbiano massacrato i Cristiani a Prevesa.

LONDRA, 22. — Il *Daily News* ha da La Canea: Il colonnello Vassos, conversando con un Console estero, fece prevedere che gli insorti faranno degli attacchi contro le città occupate dalle truppe internazionali.

MADRID, 22. — Si ha dall'Avana: A Nuevitas le truppe spagnuole presero un accampamento degli insorti, dove vi erano una fonderia di bombe ed una grande quantità di materiale da guerra.

Molti insorti desiderano di approfittare dell'indulto.

Per evitare che essi vi si presentino, i loro capi fanno impiccare tutti coloro che si avviano verso gli accampamenti spagnuoli.

VIENNA, 22. — Stamane, ha avuto luogo la rivista delle truppe della guarnigione.

Le truppe, al comando dell'Imperatore Francesco Giuseppe, sfilarono dinanzi l'Imperatore Guglielmo.

Poscia l'Imperatore di Germania si pose alla testa del reggimento degli Ussari, di cui è capo, e lo fece sfilare dinanzi l'Imperatore d'Austria-Ungheria.

Dopo la rivista i due Imperatori, seguiti da un brillante stato maggiore, ritornarono a cavallo al castello di Schoembrunn, fra le acclamazioni della folla.

Tempo splendido.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 21 aprile 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della staziono è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 753.81
Umidità relativa a mezzodì 48
Vento a mezzodì . . . . W quasi calmo.
Cielo . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 20.°4 / Minimo 13.°1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 21 aprile 1897:

In Europa pressione relativamente alta sulla Francia e sulla Svizzera, 762 Zurigo, Clermont, Perpignano; bassa sul Golfo di Finlandia e sull'Irlanda, 748 Helsingfors, Valentia.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al N di circa 2 mm. poco diminuito altrove; temperatura generalmente aumentata; pioggie sul continente, specialmente sulla valle Padana, temporali a Mantova, Parma, Bologna; venti abbastanza forti da SW; mare mosso coste Mediterraneo.

Stamane: cielo sereno o vario al N e versante Mediterraneo, nuvoloso o coperto altrove; qualche pioggia nelle Marche.

Barometro: 755 Chieti; 757 Belluno, Milano, Porto Maurizio, Roma, Potenza, Lecce; 759 Palermo, Reggio Calabria; 760 Cagliari, Girgenti.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al N, intorno a ponente altrove; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 aprile 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 0	9 6
Genova	sereno	calmo	16 2	12 1
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	17 4	11 0
Cuneo	1/4 coperto	—	16 8	6 6
Torino	sereno	—	16 2	9 4
Alessandria	nebbioso	—	18 8	7 8
Novara	sereno	—	18 0	6 8
Domodossola	sereno	—	13 8	8 9
Pavia	sereno	—	18 1	4 7
Milano	sereno	—	17 4	8 5
Sondrio	sereno	—	12 3	5 3
Bergamo	1/2 coperto	—	13 4	8 3
Brescia	sereno	—	16 0	7 5
Cremona	sereno	—	17 4	7 1
Mantova	sereno	—	17 0	7 6
Verona	sereno	—	16 2	8 1
Belluno	sereno	—	15 1	5 7
Udine	1/4 coperto	—	16 0	9 2
Treviso	sereno	—	16 2	9 8
Venezia	sereno	legg. mosso	15 0	10 2
Padova	sereno	—	14 9	7 3
Rovigo	sereno	—	16 0	7 4
Piacenza	sereno	—	16 8	7 9
Parma	sereno	—	18 0	7 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	17 7	9 0
Modena	coperto	—	16 7	8 1
Ferrara	sereno	—	16 1	8 7
Bologna	nebbioso	—	19 4	7 8
Ravenna	nebbioso	—	20 9	8 9
Forlì	1/4 coperto	—	19 0	11 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	19 3	12 4
Ancona	piovoso	mosso	18 0	13 2
Urbino	piovoso	—	16 1	8 7
Macerata	3/4 coperto	—	18 5	10 6
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	19 0	13 0
Perugia	1/2 coperto	—	16 8	9 5
Camerino	coperto	—	15 0	8 8
Lucca	1/4 coperto	—	17 8	11 7
Pisa	sereno	—	22 0	8 4
Livorno	sereno	mosso	18 4	13 0
Firenze	1/2 coperto	—	17 7	13 0
Arezzo	1/2 coperto	—	18 4	10 3
Siena	1/2 coperto	—	18 1	10 3
Grosseto	1/4 coperto	—	20 4	15 5
Roma	sereno	—	18 2	13 1
Teramo	1/2 coperto	—	20 6	8 3
Chieti	coperto	—	20 0	7 7
Aquila	coperto	—	15 7	7 8
Agnone	1/4 coperto	—	16 5	7 7
Foggia	3/4 coperto	—	22 7	14 0
Bari	coperto	calmo	22 0	14 6
Lecce	coperto	—	20 6	13 5
Caserta	coperto	—	19 4	11 0
Napoli	3/4 coperto	mosso	16 6	13 4
Benevento	3/4 coperto	—	18 5	12 9
Avellino	sereno	—	16 6	11 0
Salerno	3/4 coperto	—	14 2	7 1
Potenza	coperto	—	14 2	7 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	12 0	5 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	20 4	14 0
Travani	coperto	calmo	23 6	13 3
Palermo	nebbioso	mosso	25 6	11 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	14 0
Caltanisetta	sereno	—	20 2	10 2
Messina	3/4 coperto	calmo	21 2	14 0
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	22 7	7 6
Siracusa	1/2 coperto	calmo	21 0	14 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	24 5	9 5
Sassari	1/2 coperto	—	17 6	10 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 Aprile 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor Med	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,25 22½ 25 27½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,27½ 30	94 28¼			— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,30 35	— —			— —
»			» di L. 25	94,30 35	— —			— —
			» di L. 10	95,—	— —			— —
»			» di L. 5	95,50	— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %		— —			101 67½ (1)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	104,75 70	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.	104,75	— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			94 25
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			56 75 (2)
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— — (3)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/61.		— —			100 10 (4)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			94 50 (5)
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 80 (6)
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			473 — (7)
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			469 — (8)
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			303 50
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			470 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			491 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			503 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			662 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			504 —
1 apr. 97	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			263 — (9)
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			700 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			428 50
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			339 — (10)
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			788 — (11)
1 gen. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1258 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			181 —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			115 — (12)
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			135 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	226,50		— — (13)
1 ott. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			309 —
15 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			113 — (14)
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			16 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			106 —
»	250	125	» » - Vita		— —			209 —

(1) ex L. 1,12½ — (2) ex L. 1,20 — (3) ex L. 1 20 — (4) ex L. 2 — (5) ex L. 2 — (6) ex L. 2 — (7) ex L. 10 — (8) ex L. 16 — (9) ex L. 6,25 — (10) ex L. 20 — (11) ex L. 30 — (12) ex L. 3 — (13) ex L. 9 — (14) ex L. 4.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.		Cor.Med.			
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			297 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			469 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			45 50
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
						INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia.	90 giorni	— —	— —	105 40	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	— —	105 95	106 15	106 10.02 1/2	106 10 02 1/2	106,12 1/2 02 1/2	106 20
2 1/2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 47	26 48	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 63	26 63	— —	— —	26 65 63	26 66 65	26 65 1/2 63	26 69
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	130 70	— —	130 75 70	130 75 70	130,82 1/2 62 1/2	131 —

Risposta dei premi	28	aprile	Compensazione	29	aprile
Prezzi di compensaz.	28	»	Liquidazione	30	»

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO

Rendita 5 %	94 25
detta 4 1/2 %	105 —
detta 4 %	94 10
detta 3 %	58 50
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	485 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	478 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	300 —
» » » B. d'It. 4 %	465 —
» » » » 4 1/2 %	485 —
» » » dell'Ist. It.	503 —
Az. Ferr. Meridionali	662 —
» » Mediterranee	505 —
» » Sarde (Preferen.)	— —
» Banca d'Italia	702 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	362 —
» » Gas (Anglo Rom.)	814 —
» » Acqua Marcia	1258 —
» » Condotte d'Acqua	178 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	123 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	233 —
» » Nav. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	80 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » » Vita	210 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	295 —
» » del Tirreno	470 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	280 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	44 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

20 aprile 1897.

Consolidato 5 %	94 1015
Consolidato 3 % nominale.	55 5625

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.

GAETANO MATTEI.

ENRICO SAMBUCETTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: LEONE LEVI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.